

# Economia

**Colomban (ex Permasteelisa) tra i portavoce**

## Imprese e politica, nasce «Salviamo l'Italia»

VENEZIA — Un network che punta ad unire le forze produttive del Paese per «salvare l'Italia». Obiettivo ambizioso, a cui aspirano la ventina di associazioni di categoria e movimenti che hanno aderito per l'appunto alla «Rete SI-Salviamo l'Italia». Non è «un partito degli imprenditori», o almeno non lo è ancora, ma certo ci assomiglia molto ed al suo vertice si ritrovano parecchi nomi noti a queste latitudini, a cominciare da Massimo Colomban, leader di Confapri, passando a Marco Nardin dei Giovani di

Confartigianato Venezia o il vice presidente di Apindustria Vicenza, William Beozzo. C'è pure Federcontribuenti Veneto. Evocativo il sottotitolo: «Basta burocrazie, balzelli, tasse, caste, mafie». Spiega Colomban: «E' la buona e sana imprenditoria che crea occupazione, che può garantire benessere e un giusto reddito ai cittadini. Se non perseguiamo tutto questo, come sostenuto anche da Papa Francesco, togliamo la dignità agli italiani, oltre a contravvenire all'articolo 1 della nostra Costituzione».

Tra gli impegni della Rete SI, oltre a quello di «dare una sveglia ai politicanti troppo indaffarati con le loro beghe di palazzo», si leggono l'eliminazione della corruzione (utile a recuperare 60 miliardi l'anno) e dello sperpero della spesa pubblica (altri 100 miliardi l'anno), la razionalizzazione delle aziende partecipate dallo Stato e delle concessioni, l'addio all'Irap, il tetto all'Imu sulle attività produttive, compensazione per l'Iva incassata e la riduzione di tasse e tributi sul costo del lavoro.